

1686 vendo lasciati 1400. tra morti, e feriti. Riportò in quest' occasione somma lode il General Chinismarch, che nell' improvviso assalto de i Turchi regolò senza perturbatione l'ordine della Battaglia, e sollecitamente accorrendo da per tutto gli fù morto sotto il Cavallo. Diedero parimente prove di valore il Principe di Bransuich, & il Signore di Turrena. Faustino da Riva, ch'era di posto al Monte Palamida, consegnatolo a Carlo suo Fratello, si portò al luogo del maggior cimento, e palesò segni di molto coraggio. Fù celebrata con festive acclamazioni la Vittoria, e furono esposte molte teste de i Turchi sopra le picche alla vista della Piazza, onde gl' assediati perduta la speranza del soccorso capitolarono la resa. Ricercarono, che loro fossero lasciate due Galere, che si trovavano nel Porto con tutti li schiavi, e dato imbarco per le rive dell' Asia in faccia al Tenedo con dieci giorni di tempo per l' uscita. Fù negato l' assenso per le Galere, e Schiavi, e concesso il rimanente. Consegnarono subito il Castello a Mare, nel quale si trovarono diciassette pezzi di bronzo. Entrarono nel Porto le Generalitie Veneta, Maltese, e Pontificia. Dalla Piazza fortirono quattro mille Turchi, de i quali mille ducento atti all' armi. Si fermarono nella Città due mille Greci, & a quattrocento Schiavi fù restituita la libertà. L' Artiglieria si numerò a sessanta uno pezzo di bronzo di vario genere, oltre quella del Castello. Mustafà Bassà principale Comandante, & Assan suo Fratello, che sostenne già tempo il Bassallaggio della Morea, e che l' Anno decorso cesse Chielafà, per fuggir il castigo presero risoluzione di condursi con le Famiglie in Venetia, dove si fermarono qualche Mese; ma impatienti di stare lontani da quelli della loro religione, e del loro costume si portarono a Livorno, e di là presero l' imbarco per le rive dell' Africa. Furono destinati per Proveditore straordinario Faustino da Riva, per ordinario Benedetto Bolani, e per Castellano Marco Priuli. La continuatione di tante fortunate successive imprese tenne per lungo tempo lieta Venetia, e si diffuse il giubilo per tutte le Città dello Stato. Replicati i rendimenti di gratie a Dio abbondarono le dimostrazioni dell' universale contento de i popoli. In continuato testimonio della sodisfattione publica al

me-

*Resa di
Napoli di
Romania.*

*Mustafà
Bassà con
il fratello
vengono a
Venetia.*